Intervista a Caroline Davis leader del movimento per il sacerdozio femminile «Quanta fatica ci è costato»

«Rischio di scisma? Con il no sarebbe stato ben più grande Intere comunità cattoliche hanno pregato per la vittoria»

Il giorno delle diaconesse «Il Vangelo è con noi»

«Non c'è nulla nel Nuovo Testamento che indichi che i preti devono essere uomini» Più raggiante che esausta per la gran battaglia vinta, Caroline Davis, leader del movimento per le donne sacerdote, respinge gli argomenti dei nemici della svolta «Al Papa dico per voi il problema vero è la Chiesa anglicana Alle nostre sorelle italiane riflettete sulla storia meravigliosa dei vostri conventi».

ALFIO BERNABEI

LONDRA «Reverenda Claire Wilson reverenda Ulla Monsberg Sono tra le tante diacone che telefonano per esprimere la loro gioia dopo il voto del Sinodo che ha irreversibilmente aperto la porta alle donne prete nella Chiesa anglicana Sono ore che i telefoni squillano ininterrottamente nell'ufficio del Mow il Movimento per l'ordinazione delle donne dove c'è atmosfera di festa - e di lavoro

Centinaia di diacone fra le 1 500, da anni in lista per essere ordinate sacerdote sono passate da questo ufficio nel distretto di Westminster a ridosso della Tate Gallery e lavorato insieme alla direttrice del Mow Caroline Davis E lei 42 anni capelli un po' grigi più raggiante che esausta la persona che ha giocato un ruolo cruciale e delicato nella decisione del Sinodo Ha ascoltato discusso mediato e comunicato l'appello delle donne appartenenti alla Chiesa anglicana e passo passo, è riuscita a portare la campagna a buon fine

Alcuni oppositori della nuova legge continuano a far riferimento alle Sacre Scritture: c'è qualcosa in queste che dovrebbe impedire alle donne di diventare prete?

No nulla Lo stesso vale per gli uomini Non c'è nulla nel Nuovo Testamento che impedisca l'ordinazione delle donne, così come non c'è nulla che indichi che i preti devono essere degli uomini È un argomento falso

Il Vaticano dice che la decisione del Sinodo costituisce un «nuovo e grave ostacolo» alla riconciliazione con la Chiesa cattolica romana. Ha qualcosa da dire al Papa?

Ho due cose da dire al Papa prima di tutto la Chiesa cattolica romana non ha mai riconosciuto neppure i sacerdoti uomini della Chiesa anglicana Per la Chiesa cattolica romana l'arcivescovo di Canterbury è un uomo laico non un prete Se a Roma non riconoscono neppure gli uomini come preti anglicani, hanno ben pochi motivi per dire che sono le donne a costituire un problema Dal nostro punto di vista il problema vero col Vaticano è che la Chiesa cattolica non riconosce gli ordini anglicani In secondo luogo, come ha affermato il capo della Chiesa cattolica in Inghilterra il cardinale Basil Hume la decisione inglese non comporta alcuna rottura dei rapporti ecumenici

Si parla di mille preti della Chiesa anglicana, opposti alla nuova legge, pronti a lasciare il loro posto.

È una dichiarazione emersa in questi giorni che è stata usata per cercare di persuadere i membri del Sinodo a votare contro la nuova legge Pochi lasceranno la Chiesa

Ma si parla di scisma.

C'è una spaccatura Ma ci sarebbe stata anche se il voto fosse andato diversamente Anzi in questo caso sarebbe stata più ampia perché la stragrande maggioranza della gente vuole le donne prete Il voto dimostra che anche la maggioranza delle tre Camere del Sinodo è a favore, quindi il corpo della Chiesa anglicana riflette questa svolta

Durante la campagna ha incontrato suore cattoliche?

Sì È uno degli aspetti interessanti che abbiamo scoperto Intere comunità cattoliche hanno pregato per questa decisione durante le ultime settimane e non solo in Inghilterra Al momento del voto davanti alla Church House c'erano anche delle suore cattoliche Una aveva un cartello che diceva «We are with you Sister roman catholic next (Siamo con voi Noi saremo le prossime)

Nel frattempo è possibile che alcune entrino nella Chiesa anglicana?

Ci sono già stati alcuni casi Speriamo di creare una Chiesa che venga considerata mentevole e aperta a coloro che vogliono aderirvi

La diacona Nerissa Jones ha detto dopo il voto: «Hanno finalmente ammesso che anche le donne sono umane». È d'accordo con una dichiarazione di questo tipo?

Sì È giusta Le donne fino ad ora hanno dovuto sopportare una quantità di discriminazioni

La legge dovrà passare attraverso il Parlamento e la Camera dei Lords prima dell'approvazione reale. Prevede difficoltà?

No Abbiamo già parlato con tanti deputati Il 95% è a favore Lo stesso vale per i Lords

Quindi, fra diciotto mesi cominceranno le ordinazioni...

Speriamo prima

Vuole dire qualcosa alle «sorelle» italiane?

Pensate alla storia meravigliosa dei vostri conventi e potrete capire che cosa significa il ministero delle donne Alle spalle di Caroline Davis appesa al muro fra i manifesti della campagna abbiamo notato una fotografia nella quale appare il Papa Chiediamo qualche spiegazione «Mostra la reverenda Christine Farringdon, diacona nella cattedrale inglese di Salisbury che stringe la mano al Papa La terza persona è il vescovo di Salisbury Tutti sorridono È una foto del l'anno scorso e la troviamo molto bella»

Qualè il suo giudizio sulla possibilità di ammettere le donne al sacerdozio?

Risposte	% popolazione	% cattolici
Molto positivo	8,8	8,5
Positivo	34 6	24,4
Perplesso	28,4	32,8
Negativo	27,2	32,6
Non risponde	1 0	1,7

Se il suo giudizio è negativo o perplesso, per quale motivo?

Risposte	% popolazione	% cattolici
Donne non adatte al sacerdozio	36,7	21,3
La tradizione non lo permette	19,8	25,4
Gesu ed Apostoli erano uomini	11,9	23,3
Donna-sacerd non riscuote fiducia	27,2	21,6
Non risponde	4 4	8,4

Se il suo giudizio è positivo, per quale motivo?

Risposte	% popolazione	% cattolici
Tradizione non argomento suffic	18,6	28,4
Altre confess già lo permettono	6,9	4,0
Ruoli pari uomo-donna	69,0	51,1
Non risponde	5,5	16,1

Dai dati della ricerca Ispes emerge che la maggioranza degli italiani so no poco convinti o contrari all'estensione del sacerdozio alle donne

Mille preti inglesi meditano lo scisma Cattolici Usa a favore

LONDRA La prima a sbattere la porta e andarsene è stata una donna Per Ann Widdecombe, cinquantenne nubile e sottosegretario alla previdenza sociale nel governo di John Major il sacerdozio femminile è un boccone troppo amaro da mandare giù «Da oggi sono fuori» ha dichiarato a radio televisione giornali Questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso In questa Chiesa ormai la dottrina è in dubbio il credo è compromesso e le finalità sono viziate dalla politica» ha inveito implacabile Recuperare Ann Widdecombe è impossibile e l'arcivescovo di Canterbury George Carey lo sa Su di lui che è la massima autorità religiosa della Chiesa anglicana d'Inghilterra grava il pesante fardello di guidare il suo «gregge» attraverso questa burrasca La sua maggiore ed immediata preoccupazione è ora quella di recuperare i dissidenti, di evitare uno scisma Due vescovi e un migliaio di preti più tradizionalisti minacciano di andarsene nelle parrocchie c'è chi giura che mai accetterà la benedizione o assisterà ad una messa officiata da una donna prete A tutti questi Carey si è rivolto invitandoli a restare «Discuteremo le vostre difficoltà e le risolveremo insieme», ha detto l'arcivescovo Ma quanti saranno gli irreconciliabili ci sarà veramente e quanto grave sarà lo scisma? Sono domande a cui per ora nessuno può rispondere con certezza Si possono fare solo ipotesi e in molti le fanno «Non ci sarà un esodo massiccio» dice ad esempio il canonico Robert Willis un anglocattolico (una componente della chiesa anglicana che ha mantenuto molte delle forme liturgiche proprie dei cattolici romani) favorevole al sacerdozio femminile «La Chiesa non sopravvivrà Sarà colpita spiritualmente teologicamente e perfino economicamente» sostiene invece Dorothy Chatterley componente della camera laica del sinodo Qualcuno prevede che dovranno essere pagati milioni di sterline di liquidazione ai preti che se ne andranno La legislazione contiene una serie di garanzie per gli «obiettori di coscienza», dalla possibilità di essere esentati dall'ordinare donne prete ad una «buonuscita» in caso di dimissioni

Un altro interrogativo riguarda il peso che la decisione di ordinare donne prete avrà nei rapporti con la chiesa di Roma In Vaticano parlano di grave ostacolo al processo di riconciliazione Ma rilevano fonti della Chiesa anglicana d'Inghilterra questa è un obiezione strumentale Quando si parla di riunificazione con Roma si parla dell'intera comunione anglicana e non della sola chiesa d'Inghilterra E di donne prete anglicane nel mondo ce ne sono già 1500 La prima fu ordinata nel 1944 in Cina

Esultano invece per decisione degli anglicani d'Inghilterra la Federazione luterana mondiale che ha sede a Ginevra e il premio sudafricano premio Nobel per la pace Desmond Tutu Soddisfazione anche fra i cattolici Usa Negli Stati Uniti secondo un sondaggio Gallup fatto la scorsa primavera 67 cattolici su cento hanno dichiarato di non vedere nulla di male nel sacerdozio femminile

Una suora legge la storica decisione del Sinodo anglicano

Sondaggio tra le religiose: «Non cambieremo ruolo»

«No, ha ragione il Papa» Le suore contro la svolta

E le suore italiane cosa dicono della decisione della Chiesa anglicana? «Noi siamo con il Papa», fanno sapere in coro E aggiungono «Se il Signore voleva le donne sacerdote avrebbe cominciato con la Madonna» Desiderio di celebrare i sacramenti? «No, a noi sta bene il ruolo che abbiamo». E c'è anche chi dice «Questa decisione è un'esagerazione . » Breve viaggio tra le religiose dei conventi di Roma

STEFANO DI MICHELE

ROMA E le suore italiane cosa dicono? Cosa ne pensano dietro le mura dei conventi di questa decisione della Chiesa anglicana di dare il via all'ordinazione di preti donne? Non ne pensano un gran bene almeno apparentemente «Ah guardi l'abbiamo saputo ieri sera E non siamo d'accordo per niente» spiegano con gentile foga le Missionarie dell'Eucarestia, nella casa generalizia di Roma La madre superiora è fuori ma una gentile suora non ha problemi a far sapere quello che pensa «Se il Signore voleva le donne sacerdote cominciava da sua madre la Madonna Non le pare logico?» domanda Sta un po' pensosa poi aggiunge «Così ci sta allontana sempre di più tra noi cristiani altro che ecumenismo» Quindi voi siete contrarie? «Contrarissime E la madre generale pure anche se in questo momento non c'è»

Il Vaticano ha ragione, Giovanni Paolo II fa bene a non cedere questo mandano a dire Oltretevere monache e suore della capitale «Il ruolo della donna è altro nella Chiesa Ed è altrettanto valido Noi siamo tutte dalla parte del Vaticano» dicono le Francescane del Signore «Con questo gesto non si favorisce l'unione delle Chiese dal momento che la Chiesa cattolica non accetterà mai questa posizione» spiegano nella casa generalizia delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù di Santa Francesca Saverio Cabrini in via Cortina d'Ampezzo E aggiungono «Il Signore Iddio ha disegnato il ruolo della donna nella Chiesa e noi diamo il nostro apporto aiutiamo in tanto cose E finché il Papa non parla noi non possiamo andare contro quello che la Chiesa vuole» Ma il desiderio magari a volte il pensiero di poter celebrare i sacramenti «No, non c'è quella necessità »

Di sicuro, la decisione della Chiesa anglicana ha suscitato discussione e una grande sorpresa, tra le suore «Nel momento di ricreazione l'abbiamo appreso dalla televisione e quasi non credevano alle nostre orecchie Siamo rimaste tutte molto sorprese E un po' turbate» confidano le Missionarie dell'Eucarestia Donne sacerdoti? «La ringrazio per aver pensato a noi Ma sa, siamo solo tre suore, qui dentro e non possiamo dire niente» mormora con voce bassa un'anziana religiosa delle Domenicane del Santo Rosario in via Piero d'Assisi Poi, però qualcosa dice Desiderio tra di voi di poter celebrare i sacramenti? «No no assolutamente E neanche le altre suore hanno questo desiderio» E allora, qual è oggi il vostro ruolo? «Possiamo fare molto per la Chiesa, anche se non proprio i misteri sacramentali e la Santa Messa Via questa decisione è un'esagerazione » Chi invece non vuol pronunciarsi sono le Benedettine della Provvidenza di via delle Molette «No noi non ne sappiamo niente E non abbiamo niente da dire replicano con fermezza

«L'opinione della Chiesa è la nostra opinione Noi stiamo con il Papa, come sempre» Dubbi non ne hanno, le Ancelle dell'Amore Misericordioso di via Casilina «Amiamo molto i sacerdoti, siamo per la Chiesa e con la Chiesa E questo è un bene per tutta la comunità rincarano Una linea sulla quale non cedono di un millimetro «Lo abbiamo appreso dalla Tv di questa decisione della Chiesa anglicana Ma per noi conta il Papa che è la voce della Chiesa e di Dio E spiegano «L'unica donna che poteva avere una dignità sacerdotale è la Madonna Però essa è la gran madre della Chiesa e la madre di tutti i sacerdoti ma non è una sacerdotessa Quindi » Quindi, la Chiesa cattolica fa bene e quella anglicana non proprio «Si ricordi noi stiamo con il Papa e con Chiesa» aggiungono per l'ennesima volta prima di salutare le Ancelle dell'Amore Misericordioso

Non si sbilanciano invece la Ancelle Missionarie del Santissimo Sacramento di via Tito Livio È troppo presto per rispondere la notizia è troppo recente davvero non sappiamo cosa dirle fanno sapere Non dicono né sì né no neanche le Carmelitane Teresiane di via Lasso «Figlio mio io non posso dire niente e la superiora non c'è», informa gentilmente una suora Ma lei personalmente «Non posso rispondere mi spiace Non ne so proprio niente»

Le Francescane della Famiglia di Maria sono per di più polacche e quindi la fedeltà alla linea di Wojtyla non anche si discute «A noi va bene quello che dice il nostro Santo Padre E non crediamo proprio che la decisione della Chiesa anglicana aiuti il dialogo» comunicano Le Missionarie Clarisse del Santissimo Sacramento vengono addirittura dal Messico da Cuernavaca Risponde una di loro con allegro accento spagnolo «Sì cosa penso? Che se il Signore voleva le donne sacerdote avrebbe cominciato con la Madonna Ma non l'ha fatto e quindi ci sarà un motivo» Un po' in silenzio poi conclude «Svolgiamo un ruolo importante nella Chiesa Mi creda a noi va bene così»

Parla Anna Maffei, pastore della Chiesa Battista, madre di tre figli

«Parlai dal pulpito incinta tra curiosità e pregiudizi»

VILMA OCCHIPINTI

ROMA Dal 1958 sono presenti donne pastore nelle Chiese protestanti. Il fatto non sollevò allora il clamore suscitato ora dalla decisione anglicana È anche questo un segno dei tempi? Abbiamo intervistato Anna Maffei, pastora, madre di tre figli e moglie d'un pastore

L'ammissione delle donne al pastorato nelle Chiese protestanti ebbe un percorso faticoso e travagliato?

Si è cominciato verso la metà degli anni Cinquanta un ampio dibattito che ha coinvolto le Chiese valdesi che sono state le prime a porre il problema e poi negli anni successivi anche le Chiese metodiste e battiste Nel 61 le donne sono state ammesse al pastorato Le prime sono state consacrate nel 67

Quante sono oggi le donne-pastore in Italia?

Fra le tre denominazioni protestanti suddette sono circa 25

Quali studi e quale tirocinio hanno compiuto?

Si richiede una laurea in teologia presso una facoltà protestante che comporta un ciclo di studi di quattro-cinque anni Poi per quanto riguarda i battisti la candidata viene assegnata ad una Chiesa locale per due anni di prova alla fine dei quali una commissione valuta l'operato della pastora e la Chiesa dove la prova si è svolta vota per una sua ammissione in servizio permanente

Quando per la prima volta ti vidi salire il pulpito per la liturgia eri incinta di sei mesi. Come sei stata accolta dalla comunità?

Con una certa curiosità all'inizio qualche pregiudizio forse e non solo dalla parte degli uomini essenzialmente però con un'apertura di fondo che ha permesso col tempo di instaurare con le Chiese di cui sono stata pastora un rapporto di profonda stima e fiducia reciproca

Le preoccupazioni ecumeniche sono affiorate nella stampa italiana soltanto in questa occasione...

È molto curiosa la maniera di porsi il problema ecumenico da parte della stampa italiana almeno per quello che ho letto in questi giorni Ci si allarma che il sacerdozio concesso dagli anglicani inglesi alle donne sia un ostacolo per l'ecumenismo Ora a parte il fatto che mi stupisce tutto questo interesse per l'unità delle Chiese cristiane, comunque è uno strano modo davvero di intendere l'ecumenismo! Se ecumenismo significa uniformarsi ed appiattirsi sulle tesi vaticane mi sembra che siamo ben lontani dall'intendere il dialogo ecumenico come accoglimento reciproco nella diversità come invece secondo me andrebbe fatto Mi chiedo se l'riconciliazione debba proprio celebrarsi a spese di una parte consistente di umanità che è oltretutto maggioritaria nelle Chiese cristiane Eppoi perché si fanno i calcoli su quanti preti conservatori passeranno alla Chiesa cattolica e non su quanti cattolici che ritengono giusta questa posizione chiederanno accoglienza presso gli anglicani? Perché non ci si chiede invece quante donne si sentiranno per la prima volta finalmente e pienamente accolte nella Chiesa di Cristo?

Il tuo, come quello delle donne anglicane, è un cammino nuovo. Pensi che si arriverà ad avere un sacerdozio femminile anche nella Chiesa cattolica?

Forse intorno al 3000 e a ridosso della fine del mondo

Scherzi a parte io ovviamente mi auguro di sì anche se auspico che in vista di questa rivoluzione ci ne sia una che riduca ansiomi completamente i concetti di sacralità e sacramentalismo che insomma si arrivi a lucizzare il pastorato piuttosto che clericalizzare anche le donne

Possiamo fare insieme un augurio alla Chiesa cattolica perché cresca nella sua gerarchia la consapevolezza che essenziale è essere un buon prete, l'essere maschio o femmina è solo accidentale?

Che indipendentemente dall'appartenenza di genere sia lasciato libero lo Spirito Santo di scegliere i propri ministri e che tutti insieme ricerchiamo la fedeltà nel discepolato cristiano

«Le Monde» pubblica il documento tanto atteso. Nessuna novità sull'etica politica e sessuale. Ammessa la «guerra giusta»

Sul catechismo di Wojtyla scoop senza sorprese

Il tanto atteso «Catechismo universale della Chiesa», che ufficialmente sarà presentato in Vaticano l'8 dicembre, è uscito ieri a Parigi in edizione francese Nessuna novità in materia di etica politica e sessuale Ribadita la condanna dell'aborto, della contraccezione, degli omosessuali Ammessa come atto estremo la pena di morte e la «guerra giusta» Il documento vuol disciplinare il pluralismo teologico

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Proposto dal Sinodo straordinario dei vescovi con un documento del 9 dicembre 1985 ed approvato dal Papa il 25 giugno 1992 il «Catechismo universale della Chiesa cattolica» è uscito ieri a Parigi nell'edizione francese dopo sei anni di lavoro ed anche di polemiche a livello teologico ed ecclesiologico Basti dire che gli stessi padri sinodali avevano approvato alla prima bozza ben ventiquattromila emendamenti perché le loro preoccupazioni erano di tal sì che il Catechismo universale si limitasse ad enunciare i principi generali lasciando spazio alle Chiese locali di adattarlo attraverso un processo di inculturazione che richiede equilibrio tra unità e pluralismo delle culture E ciò perché la Chiesa cattolica sul piano mondiale è divenuta sempre più policentrica E questa impostazione alla fine è prevalsa ed offre elementi nuovi relativamente al dialogo interreligioso alla condanna dell'antisemitismo del razzismo nel farsi carico dei bisogni del Sud del mondo e nella salvaguardia della creazione Il documento è meno aperto e più tradizionale per quanto riguarda la morale della vita di coppia Del resto il card Joseph Ratzinger, che ha presieduto la Commissione che ha redatto il testo ha sottolineato il 24 ottobre scorso che il «Catechismo della Chiesa cattolica vuol presentare i contenuti essenziali e fondamentali della fede e della morale cattolica quali sono creduti celebrati vissuti pregati dalla Chiesa cattolica oggi» Un modo per salvaguardare la dottrina con orientamenti precettivi

Ufficialmente il nuovo Catechismo (450 pagine) sarà presentato in Vaticano l'8 dicembre prossimo ma i vescovi francesi hanno voluto anticiparlo dato che l'originale era stato scritto in francese e per fare una grande operazione editoriale

Il problema di avvalersi di uno «strumento di insegnamento» che in modo organico e popolare esponesse ai parroci, ai catechisti ed ai fedeli la dottrina della Chiesa dal punto di vista dogmatico e pastorale fu avvertito fin dal XVI secolo sia dai protestanti che dai cattolici anche se si potrebbe risalire al «Grande catechismo» di Gregorio di Nissa che però era destinato alle persone istruite Martin Lutero e Pietro Canisio pubblicarono brevi catechismi ad uso dei bambini e delle persone poco scolarizzate insieme a vasti compendi della dottrina cristiana destinati ai sacerdoti agli insegnanti ed alle persone colte I due rimangono il «Catechismo di Heidelberg (1561) ed il Catechismo del Concilio di Trento» (1565) che rispettivamente, presentavano l'insegnamento «ufficiale» della Chiesa riformata e cattolica Ci fu pure l'«Anglican Book of Common Prayer» (Libro anglicano di preghiera comune) ma il «Catechismo del Concilio di Trento» rimane l'unico commissionato da un Concilio e sancito dall'autorità pontificia perché fosse destinato alla Chiesa universale Anche il Concilio Vaticano I si propose di realizzarne uno ma solo nel 1912 sotto Pio X fu pubblicato un Compendio della dottrina cristiana redatto nella forma di domanda risposta

L'opportunità di un nuovo catechismo che riflettesse i cambiamenti in atto nella Chiesa e nel mondo si avvertì dopo il Concilio Vaticano II (1962 1965) che aveva accolto i valori del pluralismo della distinzione tra comunità religiosa e comunità politica fino a ripensare un rapporto nuovo tra fede e scienza con il riconoscimento dei torti fatti dall'Inquisizione a Galileo E l'opportunità è divenuta urgenza allorché sono aumentate da parte del Papa e della Congregazione per la dottrina della fede le preoccupazioni per l'affermarsi sempre più di un pluralismo teologico di fronte a temi delicati come la vita di coppia l'aborto la contraccezione l'omosessualità l'eutanasia le manipolazioni genetiche e l'etica politica

Ed è significativo che proprio su questi temi il nuovo catechismo da delle risposte che in larga parte non sono nuove anche se esposte ora in modo organico al fine di disciplinare la ricerca teologica Il testo è suddiviso in quattro parti «La professione di fede» (dogmi) «La celebrazione del mistero cristiano (liturgia e sacramenti) La vita in Cristo» (la morale) «La preghiera cristiana» Il catechismo comincia secondo la tradizione con la *Creazione* e con il *Peccato originale* per affermare che l'uomo dopo la sua «disobbedienza» non è stato abbandonato da Dio ma si è lui guadagnarsi il Paradiso con le sue opere altrimenti lo aspetta l'Inferno

Aborto Si riafferma che «la Chiesa sanziona con una pena canonica di scomunica questo delitto contro la vita»

Eutanasia Essa è moralmente inaccettabile Si conferma però la posizione di Pio XII contro la sospensione della terapia quando risulta superflua

Contraccezione Si conferma la validità dei «metodi naturali» e non si approvano altri «mezzi che rendono impossibile la procreazione» Così vengono disapprovate le pratiche di «procreazione assistita»

Vita di coppia Sono da condannarsi «l'adulterio la fornicazione la masturbazione la pornografia» Gli omosessuali «vanno compresi e non discriminati» ma i loro atti «sono contrari alla legge naturale e disordinati»

Pena di morte Pur invitando le «pubbliche autorità» a comminare «pene proporzionate alla gravità del delitto» «non si esclude in casi di estrema gravità la pena di morte»

«Guerra giusta» Il documento subordina il ricorso alla forza militare solo se «il danno inflitto dall'aggressore sia duraturo grave e certo La Chiesa riconosce legittimi sia il servizio militare che l'obiezione di coscienza

Gratis con AVVENIMENTI in edicola
I SEGRETI DELLA MASSONERIA
di Michele Gambino e Edgardo Pellegrini
IL GIURAMENTO, I RITI, LA STORIA, I NOMI, GLI AFFARI, I FATTI E I MISFATTI

Un libro-documento di straordinaria attualità